

RETE NATURA 2000



Pannelli informativi

La conservazione della biodiversità passa anche dalla corretta conoscenza di quelle che sono le emergenze naturalistiche da proteggere. Una conoscenza che deve diventare patrimonio tanto degli organi preposti al governo del territorio, quanto di coloro che di quel medesimo territorio sono i fruitori. Di qui l'importanza di una divulgazione il più possibile efficace.

In questa direzione, è stato predisposto un nuovo "prototipo" di pannello informativo, una sorta di tabellone riassuntivo contenente le caratteristiche dei siti individuati per la costruzione della rete "Natura 2000".

Tali pannelli, da posizionare sul territorio interessato nei punti di maggiore visibilità, presenteranno una linea grafica omogenea sulla quale sarà possibile inserire le specificità di ciascuna area riguardo alla ubicazione geografica e alle specie animali e vegetali da tutelare.

La collocazione delle strutture avverrà a cura degli stessi gestori dei siti, oppure da parte di eventuali altri soggetti interessati alla corretta individuazione delle aree in questione.

La realizzazione di questi pannelli, inoltre, può essere prevista come misura di accompagnamento alle mitigazioni previste dalle procedure di valutazione di incidenza sui siti della Rete Natura 2000, ai sensi del titolo III della legge regionale 29 giugno 2009 n.19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

La Struttura del pannello è la seguente:

**Difendiamo *oggi*
le nostre risorse di *domani***

La natura è il patrimonio più prezioso che abbiamo. Conoscerla e tutelarla sul nostro territorio è importante: a tale scopo l'Unione Europea ha creato la "Rete Natura 2000", un insieme di zone particolarmente significative per il mantenimento della biodiversità.

SIC - Siti di Importanza Comunitaria

Aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare importanti tipologie di habitat e/o specie e che favoriscono il mantenimento della biodiversità attraverso specifici piani di gestione.

ZPS - Zone di Protezione Speciale

Istituite per preservare, mantenere e ripristinare gli habitat che garantiscono la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nelle loro aree di distribuzione.

In Piemonte sono state individuate 51 ZPS e 123 SIC per una superficie totale di 397.096 ettari, pari ad oltre il 15% del territorio regionale; alcune di queste coincidono del tutto o in parte con aree protette regionali.



RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale
Direttiva 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
2009/147/CE - "UCCELLI"

Siti di Importanza Comunitaria
Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
92/43/CEE - "HABITAT"

Oasi di Crava Morozzo

Codice sito: IT1160003

COMUNI INTERESSATI

Mondovì, Morozzo, Rocca de' Baldi

SUPERFICIE 298,54 ha

STATO DI PROTEZIONE

Area protetta regionale (Riserva naturale Crava Morozzo)
istituita con Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 49



Parco naturale
del Marguareis



Riserva naturale
Crava Morozzo



Ranuncolo acquatico *Ranunculus tripartitus* - ph. G. Polverini - M. Pascale

OASI DI CRAVA MOROZZO

Le emergenze naturalistiche dell'area dell'Oasi di Crava Morozzo sono quasi tutte legate agli ambienti acquatici o ripari. Nel sito sono stati censiti numerosi habitat di Interesse comunitario come formazioni igrofile (boschi misti ripari e boschi alluvionali di ontano nero e salice bianco), coperture forestali riconducibili al querceto-carpineteto, praterie umide ad alte erbe e fitocenosi acquatiche che popolano stagni, canali e ruscelli a lento corso. L'elenco floristico del sito annovera un numero significativo di specie se rapportato alla superficie esigua dell'area. Significativa è la compresenza di tutte le specie piemontesi di olmo all'interno dell'area. Per la ricchezza dell'avifauna l'Oasi di Crava Morozzo è stata identificata come ZPS per l'avifauna. Sono state censite finora 165 specie di uccelli, numero elevato che rappresenta ben il 55% di quelle note per la provincia di Cuneo. Ben 35 sono specie inserite nella Direttiva Uccelli. Ricco anche il popolamento di mammiferi (23 specie censite), quello ittico (7 specie di Interesse comunitario) e dell'erpetofauna (8 specie censite).



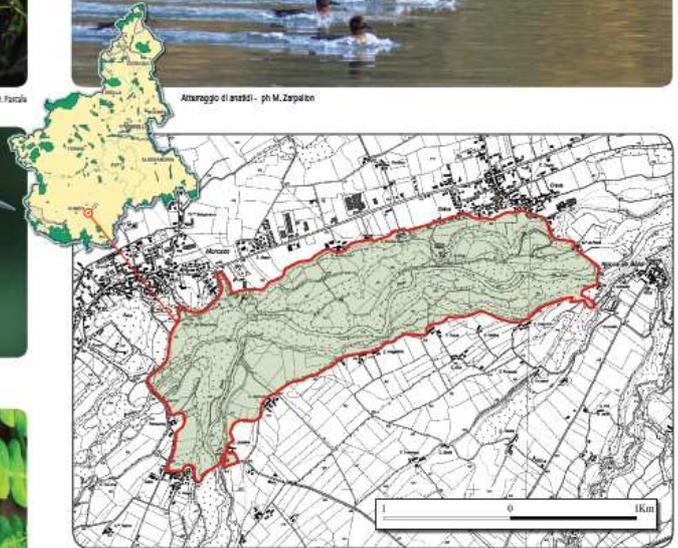
Atterraggio di anatre - ph. M. Zappalà



Merlino pacifone *Alcedo atthis* - ph. M. Dobner



Felce pastorella *Thelypteris palustris* - ph. G. Polverini - M. Pascale



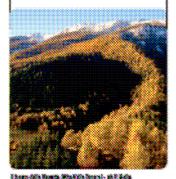
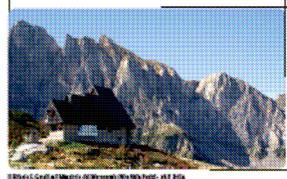
Scansiona qui
la scheda
completa
della SIC

Elaborazione dati cartografici a cura di IP.A.
e del Settore Aree Naturali Piemonte
 

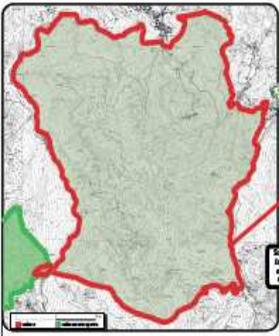
Realizzazione ed aggiornamento cartografico a cura del


Rielaborazione grafica: Erika Chiecchio – Ente di gestione del parco naturale del Marguareis

Esempio di pannello con carta verticale:

	50	25	43,5		
	<p>Difendiamo oggi le nostre risorse di domani</p> <p>La natura è il patrimonio più prezioso che abbiamo. Conoscerla e tutelarla sul nostro territorio è importante: a tale scopo l'Unione Europea ha creato la "Rete Natura 2000", un insieme di zone particolarmente significative per il mantenimento della biodiversità.</p> <p>ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE Aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare importanti tipologie di habitat allo scopo di favorire il mantenimento della biodiversità attraverso specifici piani di gestione.</p> <p>ZPS - Zone di Protezione Speciale Istituite per preservare o ripristinare gli habitat che garantiscono la sopravvivenza o la riproduzione degli uccelli selvatici nelle loro aree di distribuzione.</p> <p>In Piemonte sono state individuate 21 ZPS a 123 SIC per una superficie totale di 267.296 ettari, pari ad oltre il 15% del territorio regionale; alcune di queste coincidono (al tutto o in parte) con aree protette nazionali.</p> <div style="text-align: center;">  <p>RETE NATURA 2000 Zone di Protezione Speciale Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat)</p> <p>Sito di Importanza Comunitaria Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat)</p> <p>Alte Valli Pesio e Tanaro Codice sito: IT1160057</p> </div> <p>COMUNI INTERESSATI Briga Alta, Chiasso Pesio, Magliano, Alpi Ormea, Roccaforte Mondovì</p> <p>SUPERFICIE 11.278 ha</p> <p>STATO DI PROTEZIONE Area protetta regionale (Parco naturale del Marguareis) L.R. 19 del 19/06/2009 per 7.833,91 ha</p>	 	<p>ALTE VALLI PESIO E TANARO</p>  		25
130		<p>Il sito è collocato nelle Alpi Liguri al confine con la Liguria e Francia ed occupa una vasta area che comprende il Massiccio del Marguareis, la parte alta della Valle Pesio, il Vallone di Cammino e un ramo laterale dell'alta Val Tanaro. I confini dell'area, posta a quote comprese tra 850 e 2.651 m, seguono la linea di spartiacque della valle Elero a ovest, e della Valle Vermeagnà ad est, passando per la Cima del Carr (2.204 m), la Cima delle Saline (2.612 m), la P.ta Marguareis (2.651 m), la Conca delle Casene (in media 2.300 m) e la Punta Miauada (2.157 m). La morfologia di questa zona alpina risulta fortemente influenzata dalla predominanza di litologie calcareo-dolomitiche alle quote più elevate e, alle quote più basse, dalla presenza di rocce impermeabili di origine più antica (es. porfiridi). Imponenti e di notevole impatto paesaggistico sono le forme del Massiccio del Marguareis, costituiti da altipiani calcarei e dolomitici, ubicati ad una quota media di 2.000-2.200 m e separati da fondovalle da ripide bastonate potenti anche 1.000 m, alla base delle quali sorgono le acque sotterranee, quando incontrano gli strati di rocce impermeabili. Sono evidenti in queste aree sia le forme del carsismo ipogeo (grotte e inghiottitoi) che le forme del carsismo epigeo (doline e campi carreggiati). Bisogna ricordare inoltre come i fenomeni carsici si siano sovrapposti al modellamento glaciale di cui l'area conserva ancora alcune tipiche morfologie: sono evidenti circhi glaciali, conche di escavazione, spalle di valli glaciali, soglie e gradini; su litologie silicatiche, esenti dagli effetti del carsismo, si riconoscono rocce monionate, cordoni morenici e massi erratici. In Valle Pesio, la superficie boscata è composta da varie cenosi forestali: i bassi versanti sono occupati da boschi di latifoglie, castagneti e faggete, mentre, salendo di quota, dominano i boschi di varie specie di conifere (abeti bianchi alle quote più basse, picee e larice, sporadici, alle quote più elevate). La vegetazione arbustiva, assai diffusa, è composta da boscaglie d'invasione, soprattutto su praterie non più utilizzate, da arbusti e da respuglieti, lungo i canali e i pascoli abbandonati. Infine, più in alto, si estendono gli ambienti rupesci alto-alpini e le praterie rupicole e degli ampi macereti che terminano ai piedi delle imponenti pareti calcaree.</p>	75		
	50		43,5		

Esempio di pannello con carta quadrangolare:

	50	25	100		
	<p>Difendiamo <i>oggi!</i> le nostre risorse di <i>domani!</i></p> <p>La natura è il patrimonio più prezioso che abbiamo. Conoscerla e tutelarla sul nostro territorio è importante: a tale scopo l'Unione Europea ha creato la "Rete Natura 2000", un insieme di zone particolarmente significative per il mantenimento della biodiversità.</p> <p>SIC - Siti di Importanza Comunitaria Aree che costituiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare importanti tipologie di habitat e/o specie e che favoriscono il mantenimento della biodiversità attraverso specifici piani di gestione.</p> <p>ZPS - Zone di Protezione Speciale Aree per preservare, mantenere e ripristinare gli habitat che garantiscono la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nelle loro aree di distribuzione.</p> <p>In Piemonte sono state individuate 51 ZPS e 123 SIC per una superficie totale di 397.094 ettari, pari ad oltre il 15% del territorio regionale, alcune di queste costituiscono del tutto o in parte con aree protette regionali.</p>	 <p>FAGGETE DI PAMPARATO, TANA DEL FORNO, GROTTA DELLE TURBIGLIE E GROTTA DI BOSSEA</p>  <p>Lughi cavernicoli Grotte di Bossea - ph R. Zebetti ACP-10</p>  <p>Falcone Ciconia nigra Grotte di Bossea - ph M. Corbelli</p>  <p>Tana del Forno alla Grotta delle Turbiglie - ph R. Zebetti ACP-10</p> <p>Il sito è ubicato nel Monregalese in un'area posta tra i 612 m e i 1.603 m di altezza e compresa tra il Torrente Casotto e il Torrente Corsaglia. L'area è caratterizzata dalla presenza di rilievi modesti, con versanti a profilo ondulato e crinali arrotondati; ove il substrato litologico è costituito da rocce calcaree sono presenti grotte e cavità di origine carsica. Le pendici montuose sono rivestite per la quasi totalità da un manto boschivo continuo, composto in prevalenza da castagneti e da faggete, queste ultime localizzate nel settore centro-meridionale. Al contrario, le formazioni erbacee, discontinue, risultano frammentate in ridotte aree prato-pascolive ed in una sola ampia zona di prateria. Le superfici agricole utilizzate sono molto limitate e per lo più concentrate in prossimità degli abitati. Una piccola parte di questo SIC è diventata dal 2009 Riserva naturale.</p>			
130		47	   <p>Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea</p> <p>Faggete di Pamparato - ph A. Di Stefano/Provincia di Monfalcone</p>  <p>Casotto di Casotto - ph A. Di Stefano/Provincia di Monfalcone</p> <p>RETE NATURA 2000 Siti di Importanza Comunitaria</p> <p>Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche SIC/ZECC - "NATURA 2000"</p> <p>Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea Codice sito: IT1160026</p> <p>COMUNI INTERESSATI Frabosa Soprana, Montaldo di Mondovì, Pamparato, Roburent</p> <p>SUPERFICIE 2.963 ha</p> <p>STATO DI PROTEZIONE Area protetta regionale (Riserva naturale Grotte di Bossea) L.R. 19 del 19/06/2009</p> <p>Classificato dal comitato di zona di P.E.A. e del Tesoro A.S. (Gruppi Progetti) Realizzazione ed aggiornamento a cura del REGIONE PIEMONTE CSI</p> <p>43,5</p>	25	25

Come strutturare il pannello:

La parte descrittiva generale su fondo verde è uguale per tutti i siti.

Il pannello dovrà essere personalizzato come segue:

- nel riquadro contrassegnato con il n. **(1)** dovrà essere modificato soltanto il nome e il codice del sito, e lasciando i riferimenti normativi coerenti con la tipologia del sito (estraibili dalla mappa scaricabile dal sito regionale - <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/dati-amministrativi-e-territoriali.html>);
- la parte su fondo verde contrassegnata con il n **(2)** dovrà essere aggiornata in relazione al singolo sito (le informazioni sono reperibili dalle citate pagine web del sito ufficiale della Regione Piemonte);
- i loghi della Zona contrassegnata con il n. **(3)** dovranno contenere sempre il logo ufficiale di Rete Natura 2000, l'eventuale logo del soggetto gestore del Sito, e l'eventuale logo dell'area protetta se coincidente;
- nella parte contrassegnata dal n. **(4)** dovrà essere inserito un testo descrittivo dell'area di circa 1000 caratteri spazi inclusi (le informazioni possono essere tratte dalle schede descrittive dei siti <http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaSic.do> costituenti il manuale dei siti RN2000 (<http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaSic.do>). Foto e testi possono "compensarsi": più foto meno testo, più testo meno foto;
- l'immagine del Piemonte (file natura2k_2008) contrassegnata con il n. **(5)** dovrà essere messo in relazione con la mappa del sito tramite un tondino e un tratto grafico di colore rosso;
- la mappa **(6)** è scaricabile dal sito ufficiale della Regione dalla pagina <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/dati-amministrativi-e-territoriali.html>, l'interno del sito è colorato con un retino colore rosso C15 M100 Y100 K0, trasparenza al 30% per le ZPS, con un retino di colore verde C54 M18 Y77 K2, opacità 30% se trattasi di SIC/ZSC, opacità 60% se area protetta regionale;
- le foto dovranno essere riferite alle caratteristiche del sito, avere spigoli arrotondati e inoltre dovranno essere corredate dai crediti e da una breve didascalia;
- i loghi sotto alla mappa sono riferiti alla mappa stessa per cui resteranno costanti. In questa zona è possibile inserire il QR code nel caso il soggetto gestore sia attrezzato in tal senso.

**Difendiamo *oggi*
le nostre risorse di *domani***

La natura è il patrimonio più prezioso che abbiamo. Conoscerla e tutelarla sul nostro territorio è importante: a tale scopo l'Unione Europea ha creato la "Rete Natura 2000", un insieme di zone particolarmente significative per il mantenimento della biodiversità.

SIC - Siti di Importanza Comunitaria

Aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare importanti tipologie di habitat allo scopo di favorire il mantenimento della biodiversità attraverso specifici piani di gestione.

ZPS - Zone di Protezione Speciale

Istituite per preservare, mantenere e ripristinare gli habitat che garantiscono la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nelle loro aree di distribuzione.

In Piemonte sono state individuate 51 ZPS e 123 SIC per una superficie totale di 397.096 ettari, pari ad oltre il 15% del territorio regionale: alcune di queste coincidono del tutto o in parte con aree protette regionali.

 (1)

RETE NATURA 2000
Zone di Protezione Speciale
Direttiva 30 novembre 2000 concernente la conservazione degli uccelli ("UCCELLI")

Siti di Importanza Comunitaria
Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
6243CEE - "HABITAT"

Oasi di Crava Morozzo
Codice sito: IT1160003

COMUNI INTERESSATI
Mondovì, Morozzo, Rocca de' Baldi

SUPERFICIE 298,54 ha (2)

STATO DI PROTEZIONE
Area protetta regionale (Riserva naturale Crava Morozzo)
istituita con Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 49

 NATURA 2000

(3)  Parco naturale del Marguareis

 Riserva naturale Crava Morozzo

OASI DI CRAVA MOROZZO

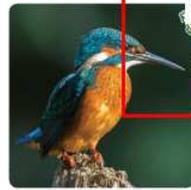
Le emergenze naturalistiche dell'area dell'Oasi di Crava Morozzo sono quasi tutte legate agli ambienti acquatici o ripari. Nel sito sono stati censiti numerosi habitat di interesse comunitario come formazioni igrofile (boschi misti ripari e boschi alluvionali di ontano nero e salice bianco), coperture forestali riconducibili al querceto-carpineteto, prati umidi e fienaglie, praterie di alte erbe e fitocenosi acquatiche che popolano stagni, canali e ruscelli a lento corso. L'area del sito annovera un numero significativo di specie se rapportato alla superficie esposta. Significativa è la compresenza di tutte le specie piemontesi di olmo all'interno dell'Oasi di Crava Morozzo. Sono state censite finora 165 specie di uccelli, numero elevato che rappresenta ben il 55% di quelle note per la provincia di Cuneo. Ben 35 sono specie inserite nella Direttiva Uccelli. Ricco anche il popolamento di mammiferi (23 specie censite), quello ittico (7 specie di interesse comunitario) e dell'erpetofauna (8 specie censite).



Ramosello acquatico *Ranunculus flammula* - ph. G. Pabatoni - M. Pozzo



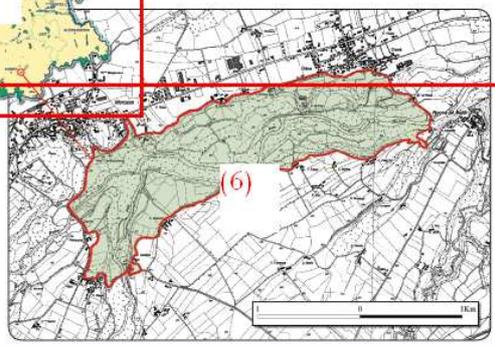
Albergo di Crava Morozzo - ph. M. Duplain



Multi pescatore *Alcedo atthis* - ph. M. Duplain



Ferula patata *Thymus praecox* - ph. G. Pabatoni - M. Pozzo



Scarta qui la scheda completa del SIC

Elaborazione del cartografico a cura di SP.A. e del Settore Aree Naturali Protette

REGIONE PIEMONTE

Realizzazione ed aggiornamento cartografico a cura del CSI